



ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE  
CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

EX ISPESL CENTRO RICERCHE Monte Porzio Catone

**DIPARTIMENTO IGIENE DEL LAVORO**

**Laboratorio di Formazione**

00040 Monte Porzio Catone (RM)

## **“L’andragogia: studio di fattibilità per l’erogazione dei corsi on-line”**

*Barbara Todini*

Inail-exIspesl -Istituto Superiore per la Prevenzione e Sicurezza del Lavoro-

Dipartimento Igiene del Lavoro

Laboratorio di Formazione – sede di Monte Porzio Catone (Roma)

### **Introduzione**

La mancanza di interesse, nella società moderna e contemporanea, di tematiche quali la formazione degli adulti è sorprendente, considerando invece che tutti i grandi Magister dell’antichità – Aristotele, Socrate, Platone, Cicerone e Quintiliano – rivolgevano il loro insegnamento agli adulti e non ai bambini come l’educazione istituzionale dominante si è imposta ormai da lungo tempo.

Oggi siamo in possesso di un’ampia letteratura al riguardo in seguito ad alcune e significative metamorfosi sociali, economiche, lavorative che hanno portato a delle modifiche in ambito formativo e quindi ad una visione che includesse un approccio costruttivo della persona e che fosse efficace anche per gli adulti. La formazione, in questo caso, è contestuale non solo al proprio retroterra culturale ma anche alle proprie aspirazioni, alle proprie predisposizioni caratteriali e fortemente connessa alla propria conoscenza pregressa delle più disparate discipline e materie ed al proprio ambito lavorativo.

La nostra società postmoderna si è strutturata internamente attraverso una suddivisione delle mansioni e dei compiti che costituiscono la merce di scambio, da un punto di vista economico, che determinano la posizione sociale, stricto sensu, che rappresentano il risultato di un percorso formativo, scolastico – istituzionale – e non – non formale-. Da questa premessa ne scaturisce che la nostra azione sociale coincide con la nostra attività lavorativa, perché grazie a questa siamo immessi nel circuito e nell’ingranaggio della società in cui viviamo e con cui interagiamo.

Se, quindi, il lavoro è il nostro contributo sociale dobbiamo, altresì, essere all’altezza della fiducia che viene riposta nel nostro agire. La nostra responsabilità è mantenere sempre elevate le nostre competenze.

Tutti noi siamo a conoscenza, a livello globale, della velocità dell’informazione, delle scoperte scientifiche, di quelle tecnologiche insomma di un progresso che spesso ha caratteristiche più disumane che umane e il cui aggiornamento costante per ogni singolo settore dello scibile risulta essere non più discrezionale ma determinante per poter mantenere, nel corso della nostra vita lavorativa, quella posizione sociale supportata dalla conoscenza. Il rischio incontrovertibile è cadere in un buio gnostico e quindi non più inserito nel “tutto” sociale.

Rientra in una definizione molto moderna un comportamento non così moderno: il *lifelong learning*. In realtà l’aggiornamento, l’addestramento e la formazione che accompagna l’individuo lungo l’arco di tutta la sua vita produttiva, non è una prerogativa di oggi. Se pensiamo all’avvocato, al giudice, al medico, al biologo, all’ingegnere ma anche alla dattilografa, alla segretaria e così per tutte le attività, non possiamo pensare a queste figure scovre da un aggiornamento costante e



ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE  
CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

EX ISPESL CENTRO RICERCHE Monte Porzio Catone

**DIPARTIMENTO IGIENE DEL LAVORO**

**Laboratorio di Formazione**

00040 Monte Porzio Catone (RM)

continuo, forse sino ad oggi non istituzionalizzato, ma non assente. La giurisprudenza è in continua modifica con le sue postille e i suoi commi, la medicina e la biologia hanno la loro ragione d'essere nel superamento del proprio paradigma precedente, la segretaria deve essere in grado di adottare nuovi software di archiviazione e così via. La grande differenza, rispetto a un passato neanche tanto remoto, è la velocità con cui tutte le informazioni, scoperte, innovazioni vengono immesse sul mercato cognitivo e soprattutto la quantità di queste.

La conseguenza, dopo un iniziale momento di destabilizzazione, è stata di far confluire e organizzare in modo organico il coacervo nozionistico e renderlo fruibile a un'utenza in grado di recepire uno stadio di aggiornamento. Fare questo vuol dire tenere in debito conto le aspettative, le volontà e le esigenze dell'utenza ultima che usufruirà del servizio di alta formazione. Un'utenza costituita da adulti con un proprio background culturale.

## **Risultati della Ricerca**

Sulla base di queste considerazioni il Laboratorio della Formazione DIL (Dipartimento Igiene del Lavoro) ha ritenuto opportuno modellare quanto più possibile una struttura corsuale in modalità di e-learning vicino alle loro, degli utenti adulti, attese e ai loro bisogni.

È stato pubblicato un questionario on-line nella sezione della Formazione INAIL-exISPESL atto alla suddetta finalità. L'idea nasce a Gennaio 2010 ma, tra l'ideazione, la pianificazione e la realizzazione si è reso disponibile sul sito il 19 Febbraio 2010. Con l'ausilio e il consiglio di colleghi, che hanno per primi testato il modulo, si sono apportate delle modifiche, per cui il questionario definitivo su cui si sono fatte statistiche e rilevati i risultati e di cui riporto qui di seguito l'esito, fa riferimento all'ultima stesura. Le modifiche riguardano: una chiarificazione del concetto di "blended" (perché non tutti ne sono a conoscenza se non gli addetti della materia) e l'aggiunta dell'ultimo punto cioè "Suggerimenti".

Il modulo comprende in totale 11 domande e si basa sulla partecipazione di 255 persone.

I primi due punti sono occupati dallo spazio per inserire il proprio **Nome** e **Cognome**. In realtà ai fini del nostro studio di fattibilità dell'e-learning, queste informazioni sono irrilevanti, ma per l'utente che si accinge a contribuire alla costruzione di un Progetto, si sente maggiormente determinante e coinvolto se gli si dà uno spazio in cui sa di cooperare attivamente ad un obiettivo. Per riservargli un posto da collaboratore inevitabilmente si deve presentare con i suoi dati di riferimento, cioè il nominativo: il Nome e il Cognome. Non è da intendersi come un *escamotage* in cui viene dileggiato il partecipante pur di averne un tornaconto. La definizione di sé, dà una consapevolezza diversa del proprio esser-ci, a noi questo interessava: totale sincerità e esternazione di un vero sentire dell'e-learning nell'INAIL-exISPESL.

Il terzo punto inizia ad essere già più interessante: il **Sesso**. Mi è venuto in mente di inserire questa traccia perché, da uno studio condotto sulle presenze effettive dei corsi in presenza, si è evinto una netta maggioranza di partecipanti maschili rispetto a quelle femminili. Ho presunto che alla base di questa scelta ci fossero delle contingenze tali da impossibilitare le donne a potersi spostare lontano

EX ISPESL CENTRO RICERCHE Monte Porzio Catone

**DIPARTIMENTO IGIENE DEL LAVORO**

**Laboratorio di Formazione**

00040 Monte Porzio Catone (RM)

da casa per più di un giorno. Per cui poteva essere un motivo da aggiungere per suffragare la scelta dell'e-learning. Le mie aspettative sono state parzialmente smentite perché su un totale di 254 partecipanti al sondaggio, sembra che solo 1 persona non abbia voluto rispondere a questa domanda, 168 sono uomini e 86 sono donne. Vuol dire che il 66,14%, contro il 33,86%, sono maschi. Mentre avendo preso casualmente 254 iscrizioni di partecipanti ai corsi DIL in presenza, si è riscontrato che 199 sono uomini e solo 55 donne. Quindi un 78,35% è rappresentato dal genere maschile. Questa differenza del 10% circa può essere apparentemente irrisoria, ma se andiamo a considerare che le donne, per ciò che concerne la loro scelta formativa cade ancora in percentuale inferiore sulle materia prettamente scientifiche rispetto agli uomini; e se si considera che, nonostante la loro alta formazione in tali materie, le donne spesso sono costrette a scegliere l'abbandono della carriera. Possiamo affermare che una modalità di erogazione dei corsi in e-learning potrebbe far riscontrare un numero maggiore di donne iscritte e partecipanti ai corsi.

Il quarto punto riguarda il **Titolo di Studio**. In questo caso sappiamo che su un totale di 247 utenti (raramente il totale delle risposte corrisponde al totale dei partecipanti, a questa domanda non sono presenti 7 persone), ben 160 sono laureati, sono solo 87 con diploma inferiore. All'interno di ogni macroarea ci sono dei segmenti di differenziazione che, se tra i laureati si evince una netta preponderanza di lauree ingegneristiche seguite da quelle mediche, chimiche, matematiche e un numero limitato di quelle psicologiche e filosofiche, tra gli 87, sono presenti dei livelli di studio elevati: lauree triennali, periti industriali, periti chimici, tecnici della prevenzione, infermieri; mentre c'è un'irrisoria presenza di diplomati. Dati questi risultati possiamo affermare che gli utenti usufruttori e interessati ai corsi del Dipartimento Igiene del Lavoro hanno una medio-alta istruzione a livello tecnico-scientifico, quindi può sussistere un dialogo *peer to peer* tra docenti e discenti avendo, entrambi i macrogruppi, un punto di partenza cognitivo e gnostico comune.

Per quanto concerne il quinto punto ci siamo soffermati sull'**Attività Professionale**. Questa informazione ci è servita per rilevare l'esistenza di una continuità tra la formazione scolastica e il mondo lavorativo e quanto questo sia ascrivibile nel settore della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, ambito di ricerca di laboratorio e di aggiornamento corsuale INAIL-exISPESL. Avendo effettuato dei riscontri tra il Titolo di Studio e le Attività Professionali, possiamo affermare che non sussiste alcuna discrepanza tra gli studi effettuati e l'attività svolta, tanto che in questo caso coincide perfettamente anche il numero totale dei partecipanti, cioè 247.

I dati dell'Attività Professionale sono strettamente correlati con il sesto punto l'**Ente o Società di Appartenenza**. Noteremo, infatti, che tra i liberi professionisti (i calcoli sono sempre fatti su un totale di 247 partecipanti al questionario) sono presenti gli addetti al mondo della sicurezza e prevenzione nei luoghi di lavoro: RSPP, ASPP, consulenti sulla sicurezza, formatori della sicurezza, psicologi del lavoro, medici competenti. Sul totale i liberi professionisti occupano una percentuale bassa, il 17,4%, rispetto agli impiegati pubblici di cui si riscontra una percentuale di 36,43%, provenienti in larga parte dalle ASL, Aziende Sanitarie e Ospedaliere, ma non mancano i rappresentanti delle Università, della Marina Militare quindi del Ministero dell'Interno ma anche della Giustizia e dell'Istruzione, dell'Arpa, delle sedi periferiche dell'Inail-exIspesl e dell'Inail, tutti facenti parte del settore della prevenzione: medici del lavoro, formatori della sicurezza, consulenti, tecnici e funzionari della prevenzione, RSPP, medici competenti, infermieri, ASPP. Questi risultati

EX ISPESL CENTRO RICERCHE Monte Porzio Catone

**DIPARTIMENTO IGIENE DEL LAVORO**

**Laboratorio di Formazione**

00040 Monte Porzio Catone (RM)

portano incisivamente a pensare che la nostra utenza è costituita da un popolo la cui conoscenza informatica non rientra tra gli ostacoli che invece avevamo timore di incontrare.

Un altro elemento molto importante che ci ha fornito il questionario è riassunto nel settimo punto:

**Luogo in cui ha sede l'Ente o la Società.** Il luogo comune vuole che l'aggiornamento professionale, la conoscenza lavorativa e la volontà di approfondimenti tematici siano appannaggio delle aree settentrionali rispetto a tutto il territorio italiano, perlomeno maggiormente concentrate qui rispetto al sud. Nella nostra realtà abbiamo constatato che l'utenza Dil proviene da tutto il territorio nazionale senza differenziazione di sorta rilevante. Nella valutazione dei dati, sempre su un totale di partecipanti al questionario pari a 247, possiamo rilevare che non esiste una netta disparità.

Considerando il luogo in cui questi corsi vengono presentati, Monte Porzio Catone in provincia di Roma, è chiaro che la regione Lazio presenta una predominanza di interessati, pari al 13,6%, rispetto alle altre regioni, ma questa senza dubbio è una posizione di privilegio. Per contro, chi è totalmente assente sono le regioni del Molise, del Trentino Alto Adige e della Valle d'Aosta. Per queste ultime due non azzarderei l'ipotesi secondo cui l'assenza può essere motivata dal fatto che sono Regioni dotate di statuto autonomo perché con loro lo sono anche la regione del Friuli Venezia Giulia che per quanto irrisoria la sua percentuale è presente ed è pari all'1,21%, la Sardegna che è presente con il 2,02% e la Sicilia che con la sua partecipazione e il suo interessamento, 10,2%, domina su tutto il sud. Per cui, per le prime due regioni a Statuto Autonomo, non può essere annoverata tale motivazione per giustificare il loro disinteresse alla partecipazione. Altresì si può evincere una capacità di autoaggiornamento formativo indotto dalle medesime Regioni, compreso il Molise, assenti nelle nostre statistiche. Rimanendo nel sud, la Calabria ha una percentuale dell'1,21%, la Puglia con il 4,04%, la Basilicata con lo 0,80%, la Campania con il 7,69% e l'Abruzzo con il 4,04%. Complessivamente il sud è presente con un 27,93%. Il centro Italia con l'Emilia Romagna (5,26%), l'Umbria (1,61%), la Toscana (6,47%) e le Marche (2,83%), corrisponde ad un'utenza totale del 16,19%. Il nord Italia con il Piemonte (8,50%), il Veneto (8,90%), la Lombardia (10,52%), la Liguria (2,02%) e la già citata Friuli Venezia Giulia ammonta ad un totale di partecipanti del 31,17%. Si tenga presente che dalle percentuali il Lazio non è incluso né al centro, né al sud, né al nord, se lo avessi incluso lo avrei immesso nell'area sud, che sarebbe arrivato al 90,21% e sarebbe stato troppo sproporzionato come risultato.

Entrando nel vivo della tematica dell'e-learning l'ottava domanda: **sei interessato a seguire un corso in modalità e-learning?** Ci ha fornito l'informazione necessaria per intraprendere il percorso progettuale dell'installazione di una piattaforma capace di erogare corsi in tale modalità. Su un totale di 255 partecipanti: contro un 3,14%, pari a 8 persone, che hanno manifestato una netta contrarietà, si è riscontrato un importante e rilevante 96,86%, cioè 247 persone, favorevole alla formazione telematica e multimediale. Sulla scia di questo primo quesito, si è poi chiesto nella nona domanda: **se sei interessato, ritieni possa avere la stessa efficacia di un corso residenziale?** A questo punto ci aspettavamo una significativa defezione perché il luogo comune, spesso supportato da poca conoscenza della materia, vuole che l'e-learning sia qualitativamente più scadente rispetto alla formazione in aula. Le aspettative e le previsioni erano più nere di quanto non si sia riscontrato nella realtà perché su un totale di 247 risposte abbiamo ottenuto una, a mio parere, ottima percentuale, 82,19%, di coloro che reputano l'aggiornamento telematico alla stessa stregua di quello in presenza, contro un 17,81% ancora ostico. Il divario esistente, equivalente al 14,67%, tra coloro i quali hanno mostrato favore a seguire un corso in modalità e-learning e coloro i quali non ritengono

EX ISPESL CENTRO RICERCHE Monte Porzio Catone

**DIPARTIMENTO IGIENE DEL LAVORO**

**Laboratorio di Formazione**

00040 Monte Porzio Catone (RM)

possa mantenere la medesima efficacia, probabilmente è dovuta al fatto che in questo modo è più facilmente raggiungibile l'aggiornamento per cui l'utente, nonostante le difficoltà degli impegni quotidiani e della distanza fisica dall'aula, può assicurarsi la reperibilità dei materiali di studio e l'approfondimento della materia di proprio interesse. Quindi pur non considerando tale formazione di alta qualità, può essere l'unico modo per assicurarsi un aggiornamento "scadente". Ma, di contro, essendo l'utente Dil facente parte di un target adulto, si trova in una situazione spesso, se non di totale, di parziale analfabetizzazione informatica e il suo ricordo di istruzione è quello in aula e sradicare alcuni convincimenti della propria crescita e adolescenza non è cosa facile (ma non è neanche compito nostro!). Nonostante la lettura e l'interpretazione delle risposte, ci riteniamo pienamente soddisfatti e i risultati erano quelli auspicati.

Con il decimo quesito: **ai fini dell'apprendimento, ritieni migliore un corso erogato in modalità blended (cioè materiale didattico distribuito on-line unito a lezioni frontali)?** Ci ha portato a supporre sempre di più che l'allontanamento da casa e dagli obblighi quotidiani è la cosa che maggiormente mette in difficoltà le persone interessate a seguire i corsi. Perché la preferenza per il blended scende sensibilmente rispetto all'ottava domanda in cui si parlava di modalità e-learning *tout court*. Qui le preferenze favorevoli sono il 74,50%, mentre le sfavorevoli sono il 25,50% (ricordo che all'ottava domanda i fautori dell'e-learning hanno raggiunto il 96,86%).

A fronte delle percentuali, quello che a noi serviva, e serve tutt'ora, sapere è come poter costruire un'"impalcatura" che possa essere agevole sia per i formatori che per gli utenti e che possa rispondere alle esigenze di questi ultimi. Siamo arrivati all'undicesima domanda: **Se non sei interessato, perché?** Come alla dodicesima: **Suggerimenti**. Nel primo caso ci sono stati 16 interventi (non sempre sensati e non perché non condivisibili ma perché non comprensibili) e nel secondo caso 41. Comunque le constatazioni possono essere riunite sotto un'unica lettura. La maggior parte dei riscontri esortano ad un'erogazione totalmente on-line compresa la validazione del test finale e rilascio dell'attestato e, se contemplati, anche dei crediti formativi medici (ECM); altri hanno già provato a seguire dei corsi di aggiornamento FAD (Formazione a Distanza) e all'interno di questi ci sono alcuni che hanno seguito dei corsi su piattaforma Moodle e il commento è stato assolutamente positivo. Su tutto il totale dei commenti solo una persona non ritiene idoneo l'e-learning. Mentre un numero cospicuo esorta alla gratuità dell'erogazione, adducendo come motivazione il fatto che l'aggiornamento, per alcune figure professionali, è obbligatorio ai sensi della normativa vigente, e non rientra tra le libere iniziative e scelte personali. Oltre a questo anche perché l'Inail-exIspesl è un ente pubblico e come tale deve assicurare il servizio senza richieste onerose.

## Conclusioni

Per ciò che concerne l'eventualità di poter assicurare un corso totalmente on-line rientra pienamente tra i nostri progetti e quindi tra gli ambiziosi obiettivi ultimi da offrire agli interessati. Li definisco "ambiziosi obiettivi" perché rendere fruibile delle video-dimostrazioni tutoriali riguardanti le ricerche di Laboratorio, presuppone il possesso di una tecnologia avanzata oltre che un aggiornamento continuo delle suddette.

EX ISPESL CENTRO RICERCHE Monte Porzio Catone

**DIPARTIMENTO IGIENE DEL LAVORO**

***Laboratorio di Formazione***

00040 Monte Porzio Catone (RM)

L'erogazione a livello gratuito dei corsi di formazione non può essere né una problematica percorribile né una risoluzione di competenza il Laboratorio di Formazione Dil. L'unico impegno che il Laboratorio si può assumere è di comunicare tale istanza agli uffici Inail-exIspesl burocratico-amministrativi preposti.

Il numero di partecipanti coinvolti non è elevato, per lo meno sulla base delle nostre aspettative che si basavano sulla copiosa richiesta di adesione ai corsi erogati in presenza, tanto che per l'anno 2010 si era deciso di replicare i medesimi corsi perché il numero di iscritti era consistente rispetto alle possibilità di accoglienza nelle aule. La ragione di questa limitata partecipazione sta nel fatto che il questionario è stato realmente vagliato lungo un arco di tempo irrisorio rispetto alla nostra pianificazione iniziale. La nostra idea era di mantenerlo da Febbraio 2010, mese in cui è stato aperto ufficialmente, fino al mese di Dicembre dello stesso anno. In corso d'opera nel mese di Maggio ci si è trovati di fronte alla soppressione dell'Ente Ispesl di conseguenza si è incontrato un periodo di stasi per l'impossibilità di proseguire all'organizzazione dei corsi in aula a causa di cambiamenti procedurali a livello burocratico-amministrativo, per cui, di fatto, la sospensione dell'erogazione dei corsi ha portato incontrovertibilmente alla mancata disamina del questionario da parte degli interessati.

A distanza di sei mesi dall'evento, l'ente attuale è Inail-exIspesl e, nonostante le difficoltà sia per l'Ente accogliente che per l'Ente soppresso, si è giunti ad un ripristino delle antecedenti attività, compresa quella della formazione.

L'anno 2011 vedrà il primo corso on-line destinato al personale formatore dell'Ente, il cui obiettivo è di presentare le potenzialità della piattaforma Moodle e le modalità di costruzione di un corso on-line attraverso Moodle. Il corso sarà avviato dal Laboratorio di Formazione DIL, INAIL-exISPESL, che tenterà di presentare il "contenitore" dentro il quale i formatori dovranno inserire il loro "contenuto" didattico. Le possibilità che offre Moodle sono notevoli, diversificate e molteplici tutte da usare secondo una tassonomia argomentativa e temporale a discrezionalità del docente-formatore. Per cui, una volta che questa figura prende cognizione della piattaforma didattica, si potrebbe dare avvio ad una collaborazione co-costruttiva di implementazione corsuale e innovazione propositiva con il fine di offrire una formazione sempre maggiormente rispondente alle esigenze e richieste dell'utente nel rispetto dell'elevata qualità formativa secondo la tradizione dell'Ente, che sino ad oggi ha dimostrato nei corsi in aula.